

Era Tolemaide a que' giorni la capitale delle colonie cristiane e la città di maggiore importanza in tutta la Siria. Ivi s'erano ricoverati tutti i profughi delle altre città della Palestina, conquistate e distrutte dalle armi degl' infedeli; ivi approdavano tutti i guerrieri, che si recavano dall' Europa a difendere la Terra santa; ivi tenevansi i più ricchi e popolosi mercati di tutto l' Oriente. E quanto al suo materiale e alle sue costumanze, giova trarne alcune notizie da Ermanno Cornero (1), il quale lungamente ne scrisse.

•—La città erasi accresciuta tanto in ampiezza, come in popolazione: gli edifizii erano costrutti con pietre quadrate, tutte le mura poi s'innalzavano ad una uguale altezza: una piatta forma, o sia un terrazzo, copriva la maggior parte delle case. Le principali abitazioni erano nell' interno ornate di pitture, e ricevevano la luce per mezzo di finestre munite di vetri: locchè a que' di era straordinario lusso. Nelle pubbliche piazze, tende di seta o d'una stoffa trasparente guardavano i cittadini dall' ardore del sole. Tra i due bastioni, che circondavano la città dal lato di levante, innalzavansi castella e palagi abitati da' principi e da' grandi: gli artigiani ed i mercatanti se ne stavano nel cuore della città. Nel novero de' grandi e de' nobili, che avevano abitazione in Tolemaide, notavansi il re di Gerusalemme, i suoi fratelli e la sua famiglia, i principi di Galilea e di Antiochia, il luogotenente del re di Francia, quello del re di Sicilia, il duca di Cesarea, i conti di Tripoli e di Joppe, i signori di Beroath, di Tiro, di Tiberiade, di Sidone, d' Ibelin, d' Arsuph (2) ecc. Leggesi in una vecchia cronaca, che tutti questi principi e baroni passeggiavano per le piazze pubbliche, portando in testa delle corone d'oro e di gemme; le giornate vi si passavano in feste,

(1) Collez. di Ekard. presso il Michaud, *Storia delle Crociate*, lib. XV, anno 1270-1291. ricadute sotto il potere dei turchi. Diciannove erano i dominatori della città di Tolemaide: quegli stessi, ch'erano entrati

(2) Erano tutti principi di nome piucchè di fatto, perchè tutte quelle città orientali, di cui portavano il titolo, erano nella conquista di quelle terre: tra questi altresì i veneziani.